

pt. 76520 del 25/10/18
(A)

Empoli, 24 ottobre 2018

Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 57 del Regolamento del Consiglio Comunale
(Interventi e ordini del giorno su problemi di interesse locale e generale)

Appreso dalla stampa che la sera del 20 ottobre si è verificato un vero e proprio "blitz" delle più svariate forze dell'ordine (polizia, carabinieri, vigili, Asl, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco) durante una cena di solidarietà alla "Pizzeria del Rifugiato" nella parrocchia di Vicofaro, iniziativa ampiamente pubblicizzata;

Considerato che anche quando ospiti della stessa struttura di accoglienza sono stati vittime di episodi violenti di intolleranza e razzismo non si è assistito a tale dispiegamento di forze dell'ordine;

Anche riconoscendo la legittimità dei controlli, il numero imponente di forze dell'ordine impiegate e l'orario insolito per un controllo "sereno", nonché la concomitanza con una iniziativa di solidarietà ampiamente pubblicizzata, appaiono sproporzionate rispetto al "pericolo";

Visto il preoccupante clima di ostilità nei confronti di ogni iniziativa di accoglienza che abbia come finalità l'integrazione anziché la gestione e prosecuzione dell'emergenza;

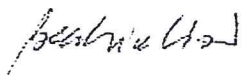
Preoccupato per il diffondersi di un clima di intolleranza, alimentato anche da scelte istituzionali;

Ravvisando nell'azione, per come raccontata dalla stampa, il rischio di intimidazione nei confronti dei migranti, degli operatori e di tutti i cittadini solidali;

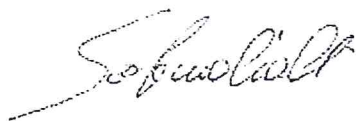
IL CONSIGLIO COMUNALE DI EMPOLI

Esprime piena solidarietà alla comunità di migranti di Vicofaro, al parroco don Biancalani e ai cittadini coinvolti, e, nel rispetto delle regole, auspica che il lavoro di chi fa accoglienza con il più alto degli intenti: solidarietà, giustizia, rispetto delle persone e dei diritti, venga riconosciuto.

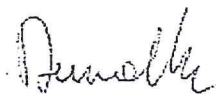
Beatrice Cioni



Sabrina Ciolli



Dusca Bartoli



Samuela Marconcini



GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO
GRUPPO CONSILIARE QUESTA è EMPOLI

OGGETTO: Emendamento all'ODG di solidarietà a Don Biancalani

Si propongono i seguenti emendamenti:

- Sostituire la prima premessa con “Appreso dalla stampa che la sera del 20 ottobre si è verificato un intervento delle forze dell'ordine (Polizia di Stato, carabinieri, polizia municipale e guardia di finanza) e delle autorità competenti (vigili del fuoco e ASL) durante una cena pubblica di solidarietà alla “Pizzeria del Rifugiato” presso la parrocchia di Vicofaro.
- Eliminare la seconda e la terza premessa.
- Inserire fra le premesse “Senza discutere della legittimità dei controlli da parte delle autorità competenti in materia, che è riconosciuta”
- Inserire fra le premesse “vista anche la posizione espressa dalla Camera Penale di Pistoia nella nota stampa del 23 ottobre 2018 che recita “[...] non può non rilevarsi che, in difetto di particolari necessità per la tutela dell'ordine pubblico o della salute, che allo stato non sembrano esser emerse, l'intervento interforze posto in essere, pur potendo presumersi formalmente legale, appare tuttavia eccessivo e sproporzionato [...]. Il numero di operatori coinvolti ed il momento scelto – cioè le ore serali di un sabato in cui era previsto l'afflusso presso la struttura di persone esterne ed ospiti per una riunione conviviale – non possono che portare a detta conclusione.”
- Inserire la premessa “viste le gravi dichiarazioni del Ministro degli interni, che ha più volte polemizzato contro il parroco di Vicofaro e che ha attaccato la realtà di accoglienza della parrocchia in questione”
- Inserire la premessa “visti i recenti blitz di Casapound e le minacce rivolte a questa parrocchia, ai migranti e al suo parroco”
- Inserire la premessa “essendo preoccupati per la volontà espressa in vari modi da più forze politiche e dal Ministro degli interni di chiudere alcune esperienze virtuose di integrazione”
- Inserire fra gli impegni “a trasmettere tale ordine del giorno alla prefettura, al sindaco di Pistoia, al Vescovo di Pistoia, al parroco, don Massimo Biancalani.

ORDINE DEL GIORNO AI SENSI DELL'ART. 57 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SOLIDARIETA' A DON BIANCALANI, PARROCO DI VICOFARO (PT), PER IL BLITZ DELLE FORZE DELL'ORDINE DURANTE UNA CENA PARROCCHIALE AMPIAMENTE PUBBLICIZZATA, IN FAVORE DELLA LOCALE COMUNITA' DI MIGRANTI.

Appreso dalla stampa che la sera del 20 ottobre si è verificato un intervento delle forze dell'ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Municipale e Guardia di Finanza) e delle autorità competenti (Vigili del Fuoco e Asl)), durante una cena pubblica di solidarietà alla "Pizzeria del Rifugiato" presso la Parrocchia di Vicofaro (PT);

Senza discutere della legittimità dei controlli da parte delle autorità competenti in materia, che è riconosciuta";

Vista anche la posizione espressa dalla Camera Penale di Pistoia nella nota stampa del 23 ottobre 2018 che recita "[...] non può non rilevarsi che, in difetto di particolari necessità per la tutela dell'ordine pubblico o della salute, che allo Stato non sembrano essere emerse, l'intervento interforze posto in essere, pur potendo presumersi formalmente legale, appare tuttavia eccessivo e sproporzionato [...]. Il numero di operatori coinvolti ed il momento scelto – cioè le ore serali di un sabato in cui era previsto l'afflusso presso la struttura di persone esterne ed ospiti per una riunione conviviale – non possono che portare a detta conclusione" ;

Viste le gravi dichiarazioni del Ministro degli Interni, che ha più volte polemizzato contro il Parroco di Vicofaro e che ha attaccato la realtà di accoglienza della Parrocchia in questione;

Visti i recenti blitz di Casapound e le minacce rivolte a questa Parrocchia, ai migranti e al suo Parroco;

Essendo preoccupati per la volontà espressa in vari modi da più forze politiche e dal Ministro degli Interni di chiudere alcune esperienze virtuose di integrazione;

Visto il preoccupante clima di ostilità nei confronti di ogni iniziativa di accoglienza che abbia come finalità l'integrazione anziché la gestione e prosecuzione dell'emergenza;

Preoccupato per il diffondersi di un clima di intolleranza, alimentato anche da scelte istituzionali;

Ravvisando nell'azione, per come raccontata dalla stampa, il rischio di intimidazione nei confronti dei migranti, degli operatori e di tutti i Cittadini solidali;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI EMPOLI

Esprime piena solidarietà alla comunità di migranti di Vicofaro, al Parroco Don Biancalani e ai Cittadini coinvolti e, nel rispetto delle regole, auspica che il lavoro di chi fa accoglienza con il più alto degli intenti: solidarietà, giustizia, rispetto delle persone e dei diritti, venga riconosciuto.

Indica di trasmettere tale Ordine del Giorno alla Prefettura, al Sindaco di Pistoia, al Vescovo di Pistoia, al Parroco Don Massimo Biancalani.

prot. 39612 del 7/6/18



COMUNE DI EMPOLI



Gruppo Consiliare "Il Centrodestra per Empoli"

Al Sindaco;

Al Presidente del Consiglio Comunale;

Al Segretario Generale;

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE SU ORGANIZZAZIONE E PIANO SICUREZZA "OPEN MIND" 2018.

Il sottoscritto Dott. Andrea Poggianti, Capogruppo e Consigliere Comunale del Gruppo "Il Centrodestra per Empoli";

Premesso:

- che tra le ore 16:00 di sabato 2 giugno 2018 e le ore 2:00 di domenica 3 giugno 2018 si è svolto all'interno della vela Margherita Hack di Avane, l'evento di musica techno "Open Mind 2018";
- che tale evento ha registrato la presenza di un numero elevato di partecipanti;
- Empoli ha bisogno di eventi, necessita di essere 'rianimata', ma quando si ospitano manifestazioni di questo calibro non ci si può abbandonare al dilettantismo organizzativo.
- Un grande concerto di musica techno dalle 16 alle 2 di notte non può essere collocato in una zona residenziale come Avane e soprattutto all'interno della Vela che, già di per sé, fa da cassa di risonanza dei decibel sparati a tutto volume.
- come riportano i giornali di oggi, oltre alle chiamate che ho ricevuto dai cittadini, il vero problema è stato lo svolgimento della serata. I giardini pubblici e tutte le vie intorno all'evento sono state trasformate in vespasiani e bagni pubblici a cielo aperto, ma soprattutto i controlli non sono stati sufficienti.
- Non era presente un presidio costante delle Forze dell'Ordine come deterrente ed il risultato è stata la spola dell'ambulanza al vicino ospedale di Empoli per 3 casi di ubriachezza e forse di assunzione di sostanze stupefacenti.
- Il Comune di Empoli ha approvato un piano di sicurezza, proposto dagli organizzatori, dove è ormai chiaro che gli aspetti di safety e security non siano stati affrontati correttamente,

lasciando una frazione in balia di sé stessa. **I problemi, infatti, sono stati maggiori all'esterno della vela, là dove era compito del Comune predisporre un adeguato contenimento dell'evento.**

- Non solo, memori del Daspo urbano recentemente approvato dall'amministrazione Barnini, mi chiedo anche per quale motivo non siano stati assunti eventuali divieti di somministrazione, vendita ed assunzione di alcolici e/o superalcolici e altre bevande in bottiglie di vetro e lattina.
Il fatto che il divieto fosse previsto per l'interno della vela, per quale motivo non è stato esteso al Circolo ARCI di Avane ed alla zona e per quale motivo non sono stati effettuati gli adeguati controlli visto che il giorno dopo la frazione è risultata disseminata di bottiglie di vetro e lattine di superalcolici ed alcolici.

Considerato:

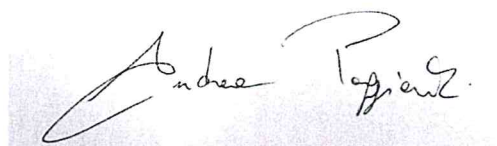
- che il Comune di Empoli ha ritenuto adeguato il piano di sicurezza per l'evento OPEN MIND, ma nulla ha previsto per contenere i pronosticabili problemi ai danni della frazione e dei suoi residenti all'esterno della struttura;

INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE DI EMPOLI

1. Quali sono le ragioni che hanno impedito all'Amministrazione Comunale di concertare l'organizzazione dell'evento con i promotori dell'Open Mind 2018 al fine di controllare anche la zona limitrofa e circostante della Vela di Avane, anziché la sola zona interna?
2. Quali i motivi che hanno spinto l'Amministrazione di Empoli a non adottare un'ordinanza sindacale di divieto di somministrazione, assunzione e vendita di superalcolici e di distribuzione di bottiglie di vetro e lattine per tutta la zona di Avane? Per quale motivo, invece, questa è stata adottata per lo "STUDENT PARTY - EMPOLI 2018 - ARCOBALENO D'ESTATE" del 9 giugno 2018 con delibera n. 59 del 06/06/2018?
3. Visti i 3 ricoveri all'ospedale e le varie chiamate alle Forze dell'Ordine, l'Amministrazione ritiene di dovere procedere con le stesse modalità organizzative per le prossime eventuali edizioni dell'evento? Ritiene che non prevedere un presidio fisso delle Forze dell'Ordine per un evento di migliaia di giovani sia la soluzione più adatta?
4. Visti i notevoli disagi ed i danni creati alla frazione di Avane e ai privati, l'Amministrazione ritiene che le eventuali prossime edizioni siano nuovamente ospitate all'interno della Vela di Avane?
5. Entro quando si è provveduto alla pulizia di tutta l'area circostante l'evento e se si è provveduto anche al risanamento delle strade vicinali e private?

Empoli, 07/06/2018

Gruppo consiliare "Il Centrodestra per Empoli"
Dott. Andrea Poggianti



prot. 51175 del 23/7/18



COMUNE DI EMPOLI

IL CONSIGLIERE COMUNALE

Al Presidente del Consiglio comunale

Al Sindaco

Empoli il 20 Luglio 2018

Oggetto: interrogazione a risposta orale in merito all'attuazione del Piano integrato per l'occupazione della Regione Toscana nel Comune di Empoli e nel territorio del Circondario Empolese Valdelsa.

Considerato

Quanto scritto su strumenti informativi della Regione Toscana in merito al PIO "Il Piano integrato per l'occupazione, finanziato con le risorse residue degli ammortizzatori sociali in deroga, prevede l'attuazione di tre misure rivolte ai disoccupati privi di strumenti a sostegno del reddito:

1. assegno per l'assistenza alla ricollocazione, che permette ai disoccupati di usufruire di un servizio di attività specifiche mirate all'inserimento occupazionale, della durata di 6 mesi
2. indennità di partecipazione, che è riconosciuta ai disoccupati durante il percorso delle attività previste dal servizio dell'assegno per l'assistenza alla ricollocazione
3. incentivi all'occupazione, e cioè un contributo riconosciuto ai datori di lavoro che assumono i disoccupati destinatari dell'assegno di ricollocazione

Le misure dell'assegno di ricollocazione e dell'indennità di partecipazione sono rivolte ai disoccupati in possesso dei seguenti requisiti:

- residenti o domiciliati in Toscana
- iscritti allo stato di disoccupazione presso un Centro per l'Impiego della Toscana ai sensi del D.lgs. 150/2015, che hanno sottoscritto il Patto di servizio personalizzato
- disoccupati da almeno 12 mesi ai sensi del D.lgs. 150/2015 - per i residenti nelle aree di crisi industriale complessa/non complessa e regionale l'anzianità di disoccupazione è di almeno 6 mesi
- privi di strumenti a sostegno del reddito"

Preso atto che sempre dal sito istituzionale della Regione Toscana si legge:

"Dal 6 marzo 2018 la persona disoccupata in possesso dei requisiti sopra descritti può recarsi presso un Centro per l'Impiego della Toscana per richiedere l'assegno per l'assistenza alla ricollocazione. L'assegno può essere utilizzato presso il Centro per l'Impiego stesso o presso un soggetto privato che abbia risposto all'avviso pubblico per la realizzazione della sperimentazione regionale dell'assegno all'interno del Piano Integrato. L'intervento previsto dall'assegno per l'assistenza alla ricollocazione comporta la definizione di uno specifico Programma di assistenza intensiva alla ricollocazione tra il disoccupato e il soggetto erogatore (Centro per l'Impiego o soggetto privato), in cui vengono stabilite le attività specifiche per il cittadino, mirate all'inserimento occupazionale."

Preso ulteriormente atto che

Dell'erogazione dei fondi la Regione Toscana ha incaricato l'Ente INPS Regione Toscana;

Sono destinatari del voucher formativo individuale i soggetti che si trovano nelle seguenti condizioni:

- 1) disoccupati, inoccupati, inattivi o soggetti fuoriusciti dai percorsi di lavori di pubblica utilità (LPU), con o senza strumenti a sostegno del reddito, iscritti presso un Centro per l'impiego della Toscana (iscrizione non richiesta per gli inattivi); iscritti allo stato di disoccupazione presso un Centro per l'impiego della Toscana ai sensi del D.Lgs 150/2015, che hanno sottoscritto il Patto di Servizio Personalizzato, di cui all'art 4 "destinatari" del DD 1854 del 14.02.2018 "Avviso pubblico per la realizzazione della sperimentazione regionale dell'Assegno per l'Assistenza alla ricollocazione nell'ambito del -Piano Integrato per l'Occupazione";
- 2) residenti o domiciliati in un comune della regione Toscana. Se cittadini non comunitari, in possesso di regolare permesso di soggiorno che consente attività lavorativa;
- 3) che hanno compiuto i 18 anni di età;
- 4) che hanno un reddito ISEE familiare fino a euro 50.000,01.

Il voucher formativo individuale può essere richiesto per i seguenti percorsi formativi:

- a) percorsi professionalizzanti che hanno ottenuto il riconoscimento della Regione Toscana
- b) Percorsi professionalizzanti al termine dei quali viene rilasciata una certificazione riconosciuta a livello ministeriale o da Accordi Stato-Regioni (esclusi i percorsi universitari)
- c) Percorsi professionalizzanti svolti dagli ITS "Istituti Tecnici Superiori".

Le risorse stanziare dalla Regione Toscana erano € 3.893.612,70; Ad ogni singolo soggetto sarebbero stati attribuiti fondi per un totale di circa 3500 euro.

Da una ricognizione informale, risulterebbero ben 75 cittadini empolesi che hanno presentato domanda regolare, che sono stati giudicati idonei a tale programma, che hanno già anticipato le spese per poter partecipare ai corsi e alle opportunità formative in essere dal piano;

Le stesse persone attualmente lamenterebbero di aver ricevuto, a Luglio 2018, solamente una esigua parte dei fondi stanziati, senza alcuna certezza sulle tempistiche per ricevere quanto stabilito, pattuito e regolarmente predisposto nei bilanci regionali;

Molti cittadini, in difficoltà economica si sarebbero trovati nella condizione non solo di dover anticipare spese per la partecipazione a tali programmi pur essendo in evidente situazione di difficoltà economica (presupposto per accedere al bando) ma attualmente non avrebbero alcuna tempistica per accedere ai fondi promessi per ritardi nell'effettiva erogazione

A domanda di alcuni utenti via mail, l'inps avrebbe risposto che i ritardi sono dovuti a problematiche relative alla gestione degli iban dei destinatari, mentre la Regione avrebbe imputato il tutto a dei ritardi di natura gestionale/informativa.

PER SAPERE

-Quanti cittadini empolesi e se possibile del Circondario Empolese valdelsa si trovano in questa situazione;

-Quanti cittadini risultano ammessi e successivamente esclusi dallo stesso bando per mancata partecipazione agli eventi formativi;

-Per quale motivo si sono registrati questi ritardi nell'erogazione dei fondi;

-Quando si prevede l'effettiva erogazione dei fondi.

Il Consigliere comunale
Alessandro Borgherini





COMUNE DI EMPOLI



Gruppo Consiliare "Il Centrodestra per Empoli"

Al Sindaco;
Al Presidente del Consiglio Comunale;
Al Segretario Generale;

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE SU GESTIONE ALLOGGI
POPOLARI, EDILIZIA POPOLARE AGEVOLATA E CANONE
CONCORDATO NEL COMUNE DI EMPOLI.**

Il sottoscritto Dott. Andrea Poggianti, Capogruppo e Consigliere Comunale del gruppo consiliare "Il Centrodestra per Empoli",

Premesso che:

- Nell'Empolese Valdelsa ci sono circa 600 persone in attesa di una casa popolare. Un numero che si inserisce in un quadro nazionale non semplice, che evidenzia l'assenza di 700.000 alloggi.
- Nell'Empolese Valdelsa il presidente di Publicasa Vincenzo Mollica ha affermato che "bisogna intervenire, prima di perdere il controllo".
- Entro l'anno l'ente che gestisce gli alloggi metterà a disposizione circa 45 nuovi posti, tra Fucecchio, Certaldo e Gambassi. Si persegue il metodo delle ristrutturazioni, cercando di non creare "casermoni", modello ritenuto perdente. Ma è chiaro come sia praticamente impossibile - almeno nelle condizioni attuali - colmare il gap che c'è tra la domanda di case popolari e l'offerta del pubblico.
- A fine 2018 sarà pubblicata una nuova graduatoria, con criteri differenti. Anche perché l'Unione dei Comuni - che gestisce l'aspetto sociale - ha notato quanto sia

rilevante la richiesta da parte dei ceti più anziani della popolazione e come sia difficile la turnazione una volta consegnato un alloggio popolare.

- Per mantenere gli alloggi locati, occorrono risorse economiche e con i canoni di locazione attuali è impensabile di poterne sostenere il mantenimento.
- Tutti aspetti che allargano il gap che già c'è nelle tempistiche di risposta degli enti pubblici, rispetto alla richiesta di nuovi alloggi. L'Empolese Valdelsa, rispetto al panorama nazionale, per ora galleggia. Però, visto il continuo mutare della società e del modello di abitare, la domanda di alloggi è destinata a crescere.

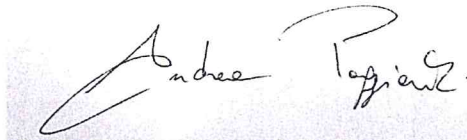
INTERROGA

Il Sindaco e la Giunta Comunale di Empoli:

1. Nel 2017 e nel 2018 quante sono le domande di alloggi ERP presentate e quante sono state accolte? Quante ad Empoli come singolo comune?
2. Quante case popolari sono presenti nel Comune di Empoli?
3. Quante case popolari nel Comune di Empoli necessitano di ristrutturazione e per quante è previsto un intervento risolutivo entro la fine del 2019?
4. L'Unione dei Comuni chiede al momento dell'assegnazione provvisoria, e non solo nella definitiva, la certificazione ai cittadini stranieri attestante l'assenza di proprietà immobiliari nel loro stato di origine?
5. A quanti cittadini italiani ed a quanti stranieri ed extracomunitari sono assegnate le case popolari sia in numeri reali sia in percentuale?
6. Il Comune di Empoli e l'Unione dei Comuni come intendono rispondere all'allarme lanciato dal Presidente di Publicasa?
7. Gli enti preposti intendono aumentare l'aspetto dell'edilizia agevolata e del canone concordato al fine di ridurre il carico patrimoniale dell'ente e per responsabilizzare e rendere autonomi gli inquilini? Come ed in che termini, in caso di risposta positiva.

Empoli, li 09/07/2018

Gruppo consiliare "Il Centrodestra per Empoli"
Dott. Andrea Poggianti



CONSIGLIO COMUNALE DI EMPOLI

OGGETTO: Ordine del Giorno di solidarietà al Sindaco Domenico Lucano e difesa del modello Riace

Il Consiglio Comunale

Considerato che Riace rappresenta un modello virtuoso di accoglienza e di integrazione, sia a livello nazionale che internazionale;

considerato che la comunità riacese testimonia come l'immigrazione possa diventare per il territorio un'opportunità e un'occasione di sviluppo e di rinascita;

ricordato che il modello Riace nasce nel 1998 e si fonda sull'accoglienza diffusa, che unisce l'autonomia dei migranti, ospitati in appartamenti altrimenti abbandonati, con misure di integrazione che passano per laboratori di artigianato, panetterie, raccolta differenziata ed altre attività, e che rendono i migranti cittadini attivi e partecipi della comunità che li accoglie;

ricordato che il modello Riace raggiunge in maniera virtuosa il duplice scopo dell'inserimento dei migranti e della rivitalizzazione del paese, già gravato da pesanti fenomeni di abbandono della residenzialità, producendo inoltre ripercussioni positive sulla cultura, l'economia, l'artigianato, le tradizioni e le arti del territorio;

considerato che l'arresto del primo cittadino di Riace, Mimmo Lucano, rischia di far arenare un'esperienza così importante e significativa;

considerato altresì che, sulla base dei reati contestati, l'arresto appare una misura del tutto ingiustificata;

constatato infatti che niente che possa essere ricondotto a finalità di interesse personale è stato contestato, ma che tutti i reati contestati sono riconducibili ad azioni fatte in funzione dell'accoglienza;

ricordati i plurimi tentativi di far fallire l'esperienza Riace nei mesi scorsi, nonché il tentativo di distruggere il sistema Sprar e di militarizzare e criminalizzare i migranti, in particolare con i decreti Salvini

Considerato che l'esperienza di Riace, ancorché un modello è una modalità di "gestione" del fenomeno immigrazione che scommettendo sull'integrazione, attraverso lo Sprar, invalida l'attuale gestione prefettizia emergenziale (CAS) valorizzando il ruolo dei Comuni nel governo del territorio;

constato che proprio in queste ore emerge chiaro l'intento persecutorio e finalizzato a far fallire un'esperienza che col fatto stesso di esistere mina il racconto dominante che fa dei

migranti un elemento di pericolo per l'ordine pubblico e la coesione sociale ed ha quindi bisogno di migranti tenuti in una situazione emergenziale, senza alcuna possibilità di inserimento ed affidati a gestori senza scrupoli (questo è il vero sostegno al cosiddetto business dell'accoglienza) per sostenere l'impossibilità dell'accoglienza e lucrare politicamente sulla perpetuazione dei problemi.

ricordato l'accanimento con cui certe forze politiche hanno cercato di colpire le ONG che si occupano di migranti con accuse poi dimostratesi infondate

Viste le dichiarazioni del Ministro dell'Interno Matteo Salvini, che, molto impropriamente, ha costruito sopra questo arresto una battaglia politica contro i principi dell'accoglienza e del mutuo aiuto tra i popoli concretizzatasi anche nella recente circolare per lo spostamento dei migranti da Riace, con cui getta completamente la maschera dimostrando tutta la volontà repressiva verso una esperienza in contrasto con le sue politiche

considerato che il modello Riace è di fatto una piena applicazione dei valori più profondi contenuti nella nostra Costituzione, e che come tale sia non solo da apprezzare e sostenere, ma anche da diffondere nei nostri territori.

RIAFFERMA

Nel pieno rispetto e fiducia nella Magistratura e nel suo operato, il principio della presunzione di innocenza

ESPRIME

- Solidarietà politica e vicinanza al Sindaco di Riace Mimmo Lucano ed alla comunità riacese tutta
- Pubblico apprezzamento ed ammirazione per il cosiddetto Modello Riace, esempio di accoglienza ed integrazione, nonché di politica che mette al centro del proprio agire la Persona Umana e la sua Dignità
- Viva preoccupazione per la strumentalizzazione propagandistica della vicenda da parte del Ministro dell'Interno Salvini e per la recente circolare del ministero stesso che spostando i migranti da Riace di fatto tende a decretare la fine di quell'esperienza

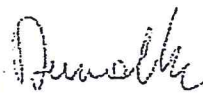
IMPEGNA LA SINDACA

- a sottoporre all'attenzione dell'ANCI la questione del "Modello Riace", in modo che le buone pratiche messe in atto a Riace possano diventare stimolo per il legislatore;

. a trasmettere al ministero dell'interno, alla presidenza del Consiglio ed alla presidenza della repubblica la richiesta di questo Consiglio di immediato annullamento della circolare del Ministero degli Interni su Riace.

. a trasmettere copia del presente OdG all'amministrazione del Comune di Riace

Per Gruppo Consiliare *FabricaComune per la Sinistra*



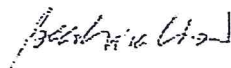
Per il Gruppo Consiliare *Partito Democratico*



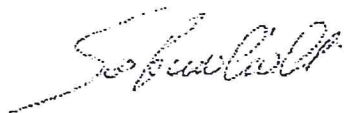
Per il Gruppo Consiliare *Questa è Empoli*



Beatrice Cioni



Sabrina Ciolli



Empoli 16.10.2018

B

AGGIUNTA A ODG DI SOLIDARIETA' AL SINDACO DOMENICO LUCANO E DIFESA DEL MODELLO RIACE

Aggiungere come ultimo punto al dispositivo "ESPRIME":

- Fiducia che al più presto possano essere superati gli ostacoli frapposti alla prosecuzione del Progetto Sprar della Città di Riace.

CONSIGLIO COMUNALE DI EMPOLI

C

OGGETTO: Ordine del Giorno di solidarietà al Sindaco Domenico Lucano e difesa del modello Riace

Il Consiglio Comunale

Considerato che Riace rappresenta un modello virtuoso di accoglienza e di integrazione, sia a livello nazionale che internazionale;

considerato che la comunità riacese testimonia come l'immigrazione possa diventare per il territorio un'opportunità e un'occasione di sviluppo e di rinascita;

ricordato che il modello Riace nasce nel 1998 e si fonda sull'accoglienza diffusa, che unisce l'autonomia dei migranti, ospitati in appartamenti altrimenti abbandonati, con misure di integrazione che passano per laboratori di artigianato, panetterie, raccolta differenziata ed altre attività, e che rendono i migranti cittadini attivi e partecipi della comunità che li accoglie;

ricordato che il modello Riace raggiunge in maniera virtuosa il duplice scopo dell'inserimento dei migranti e della rivitalizzazione del paese, già gravato da pesanti fenomeni di abbandono della residenzialità, producendo inoltre ripercussioni positive sulla cultura, l'economia, l'artigianato, le tradizioni e le arti del territorio;

considerato che l'arresto del primo cittadino di Riace, Mimmo Lucano, rischia di far arenare un'esperienza così importante e significativa;

considerato altresì che, sulla base dei reati contestati, l'arresto appare una misura del tutto ingiustificata;

constatato infatti che niente che possa essere ricondotto a finalità di interesse personale è stato contestato, ma che tutti i reati contestati sono riconducibili ad azioni fatte in funzione dell'accoglienza;

ricordati i plurimi tentativi di far fallire l'esperienza Riacese nei mesi scorsi, nonché il tentativo di distruggere il sistema Sprar e di militarizzare e criminalizzare i migranti, in particolare con i decreti Salvini

Considerato che l'esperienza di Riace, ancorché un modello è una modalità di "gestione" del fenomeno immigrazione che scommettendo sull'integrazione, attraverso lo Sprar, invalida l'attuale gestione prefettizia emergenziale (CAS) valorizzando il ruolo dei Comuni nel governo del territorio;

constato che proprio in queste ore emerge chiaro l'intento persecutorio e finalizzato a far fallire un'esperienza che col fatto stesso di esistere mina il racconto dominante che fa dei

migranti un elemento di pericolo per l'ordine pubblico e la coesione sociale ed ha quindi bisogno di migranti tenuti in una situazione emergenziale, senza alcuna possibilità di inserimento ed affidati a gestori senza scrupoli (questo è il vero sostegno al cosiddetto business dell'accoglienza) per sostenere l'impossibilità dell'accoglienza e lucrare politicamente sulla perpetuazione dei problemi.

ricordato l'accanimento con cui certe forze politiche hanno cercato di colpire le ONG che si occupano di migranti con accuse poi dimostratesi infondate

Viste le dichiarazioni del Ministro dell'Interno Matteo Salvini, che, molto impropriamente, ha costruito sopra questo arresto una battaglia politica contro i principi dell'accoglienza e del mutuo aiuto tra i popoli concretizzatasi anche nella recente circolare per lo spostamento dei migranti da Riace, con cui getta completamente la maschera dimostrando tutta la volontà repressiva verso una esperienza in contrasto con le sue politiche

considerato che il modello Riace è di fatto una piena applicazione dei valori più profondi contenuti nella nostra Costituzione, e che come tale sia non solo da apprezzare e sostenere, ma anche da diffondere nei nostri territori.

RIAFFERMA

Nel pieno rispetto e fiducia nella Magistratura e nel suo operato, il principio della presunzione di innocenza

ESPRIME

- Solidarietà politica e vicinanza al Sindaco di Riace Mimmo Lucano ed alla comunità riacese tutta
- Pubblico apprezzamento ed ammirazione per il cosiddetto Modello Riace, esempio di accoglienza ed integrazione, nonché di politica che mette al centro del proprio agire la Persona Umana e la sua Dignità
- Viva preoccupazione per la strumentalizzazione propagandistica della vicenda da parte del Ministro dell'Interno Salvini e per la recente circolare del ministero stesso che spostando i migranti da Riace di fatto tende a decretare la fine di quell'esperienza
- Fiducia che al più presto possano essere superati gli ostacoli frapposti alla prosecuzione del Progetto Sprar della Città di Riace.

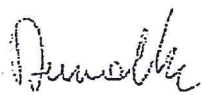
IMPEGNA LA SINDACA

- a sottoporre all'attenzione dell'ANCI la questione del "Modello Riace", in modo che le buone pratiche messe in atto a Riace possano diventare stimolo per il legislatore;

. a trasmettere al ministero dell'interno, alla presidenza del Consiglio ed alla presidenza della repubblica la richiesta di questo Consiglio di immediato annullamento della circolare del Ministero degli Interni su Riace.

. a trasmettere copia del presente OdG all'amministrazione del Comune di Riace

Per Gruppo Consiliare *FabricaComune per la Sinistra*



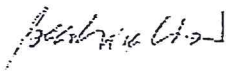
Per il Gruppo Consiliare *Partito Democratico*



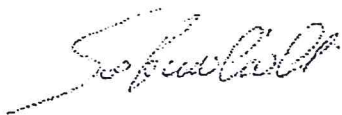
Per il Gruppo Consiliare *Questa è Empoli*



Beatrice Cioni



Sabrina Ciolli



Empoli 16.10.2018



COMUNE DI EMPOLI



Gruppo Consiliare "Il Centrodestra per Empoli"

Al Sindaco;

Al Presidente del Consiglio Comunale;

Al Segretario Generale;



MOZIONE PER CELEBRAZIONI STRAORDINARIE "4 NOVEMBRE" NEL CENTENARIO DELLA VITTORIA ITALIANA DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE.

Il sottoscritto Dott. Andrea Poggianti, Capogruppo e Consigliere Comunale del gruppo consiliare "Il Centrodestra per Empoli",

Premesso che:

- Il significato del 4 novembre 1918 trascende, a mio avviso il ricordo di una conclusione vittoriosa, ma altrettanto sofferta, per le grandi perdite che il nemico di allora ha inflitto all'Italia. La conclusione a Villa Giusti, il 3 novembre 1918 delle ostilità con la firma dell'Armistizio segna il simbolo del valore italiano in tutte le guerre, da quella del Risorgimento a quella di Liberazione, per esaltare, giustamente, quando è necessario, l'unione, il coraggio, il sacrificio del nostro popolo e delle nostre Forze Armate dai primi moti risorgimentali ad oggi.
- Il 4 novembre 1918 deve essere una data cara al cuore degli italiani, per tutto ciò che essa significa, per il monito e l'incitamento che deriva da volere semplicemente ricordare e commemorare gesta gloriose che condussero alla libertà e alla indipendenza la nostra Nazione, la nostra Patria. Non fosse altro che, ormai, nel cammino della nostra esistenza, i nomi dei reduci li troviamo

sulle lapidi, nei cimiteri, sui nostri monumenti a Oberdan, Sauro, Battisti, ai Caduti dell'Unità d'Italia e nella nostra Piazza della Vittoria.

- Il 4 novembre rappresenta l'epilogo della vittoria di quella prima guerra mondiale attraverso la quale l'Italia raggiunse la sua Unità nazionale, pagando il riscatto di terre ancora separate, con pesante numero di Caduti, di mutilati e di tante rovine. Una vittoria, dopo quasi quattro anni di lotta estenuante, sull'esercito austro-ungarico, allora, come viene ricordato e scritto, nonché scolpito su importanti targhe, uno dei più potenti del mondo. Storicamente è l'evento conclusivo dell'intero ciclo del risorgimento e per l'appunto viene anche detta quarta guerra d'indipendenza. E' la fine del lungo periodo di storia, la cui prima pagina fu scritta nel 1848, con il passaggio del Ticino da parte dell'Esercito Piemontese e che si concluse nelle pianure venete- friulane con il fulgido evento di Vittorio Veneto.
- Il 4 novembre 1918 l'Italia raggiunse i propri confini naturali dopo avere combattuto una guerra sanguinosa, lunga e logorante e dopo avere superato crisi difficilissime, difficoltà immani, dopo avere trovato in quei tremendi crogioli che furono il Carso, l'Altopiano di Asiago, le Alpi ed il Piave, la realtà della sua unità spirituale. Vittorio Veneto, Trento e Trieste furono molto più della mèta sognata al di là delle trincee insanguinate, molto più del frutto stesso della vittoria. Furono il simbolo dell'unità raggiunta, il premio di patimenti sofferti, il segno agognato della Redenzione. Una Redenzione che non si limitò alle centinaia di migliaia di cittadini affrancati dal giogo straniero, ma che coinvolse tutti gli Italiani dalle Alpi alla Sicilia. Spiritualmente, il 4 novembre 1918 suggellò quella fratellanza, quella intima fusione tra Paese e Forze Armate che, in tempi più recenti, si rinnovò, per causa di forza maggiore, purtroppo, con una guerra civile che condusse alla liberazione dell'oppressore.
- Ritengo che il ricordo delle sofferte esperienze del passato, tutte, serva a riaffermare oggi, nella coscienza di tutti, la perenne validità degli ideali di libertà e di indipendenza di cui "in primis" le Forze Armate e l'intera società civile ne siano custodi e garanti. Così pure le immagini dei vari conflitti che hanno travagliato il mondo e continuano a lacerarlo, per contrasti che dividono i popoli, inducano tutti, ma principalmente i giovani, a considerare il valore immenso della pacifica convivenza: servano a convincerli che le sorti del Paese sono affidate al senso di responsabilità ed alla consapevolezza, con cui ogni cittadino difende, col pensiero e con le opere, i principi di democrazia, di libertà e di giustizia che reggono la Repubblica Italiana.
- La Patria non è un'astrazione, ma una realtà che si crea e si conquista giorno dopo giorno. E' un patrimonio di valori: essa è costituita dalle nostre Famiglie,

dalle nostre case, dai nostri morti, dalle nostre leggi, dalla lingua che parliamo, dalla nostra cultura, dalle nostre tradizioni, dalle gioie e dai dolori sofferti come collettività. Essa è rappresentata dalla terra dei nostri padri, ove noi stessi siamo nati: terra che, la fede in un comune destino e la continuità di tradizioni e di cultura formatesi nei secoli ci impongono di conservarla libera ed indipendente. Essa si identifica in tutti coloro che, in suo nome, hanno coscientemente accettato il supremo sacrificio. Essa è ciò che ci lega, ci affratella, ci differenzia dagli altri popoli.

Considerato che:

- Risuona ancora oggi, come canto simbolo della Grande Guerra: La leggenda del Piave. Un canto sacro della nostra tradizione. Un canto che è stato composto subito dopo la guerra da un autore E. Mario che ha segnato la leggenda di questo fiume. Il fiume Piave era stato attraversato il 24 maggio 1915, quando l'Italia entrò in guerra. Poi ci fu il terribile momento della catastrofe di Caporetto, 24 ottobre 1917. In quel momento in cui le 11 battaglie dell'Isonzo sembravano essere sprecate e tutti quei territori conquistati col sangue stavano per essere riconsegnati alle onde, in quel momento sembrò che il Piave rigonfiando le proprie onde, difendesse la Patria. E ci fu un momento tragico perché le acque del Piave furono mescolato al sangue dei nostri soldati. Il piave fu visto davvero rosseggiare, ma mantenne la sua fede: di lì non passò il nemico. Il fiume fu come un fedele soldato che impedì l'invasione dal nemico dell'amata terra italiana.
- Nella quarta strofa il Piave finisce con la frase "la Pace non trovò né oppressi né stranieri". Con questo spirito di salda difesa della nostra Unità ritrovata, di riconoscenza per il sacrificio dei caduti di allora e per l'incredibile difesa della Patria condotta ancora oggi dalle nostre Forze Armate, che ci spinge insieme a ritrovare nella ricerca della pace e dell'amor patrio il senso di questo Centenario 4 novembre 1918 – 4 novembre 2018

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE DI EMPOLI

1. Ad organizzare un momento di massima condivisione e celebrazione del Centenario della Prima Guerra Mondiale (domenica 4 novembre 2018 o il giorno antecedente) presso Piazza della Vittoria nello spirito patriottico e di ricerca della pace fra i popoli con tutta la cittadinanza. Occasione alla presenza delle scolaresche, delle Forze Armate, delle organizzazioni del terzo settore e di volontariato, oltre che di tutte le autorità civili e religiose che possa avere una risonanza maggiore rispetto agli anni passati.
2. A deporre una corona di fiori, per questo 4 novembre 2018 e per i successivi, presso la statua di Cesare Battisti in Viale Buoizzi ed presso l'obelisco dentro il Cimitero della Misericordia di Empoli ai Caduti empolesi del Risorgimento.

3. A convocare un Consiglio Comunale straordinario, come avvenuto in occasione di altri eventi simili, per ricordare i caduti empolesi nella Grande Guerra del 15-18 ed il Centenario della Grande Guerra.
4. A far risuonare per il Centenario della Vittoria e per i successivi eventi celebrativi del calendario civile di ogni anno, oltre all'Inno Nazionale ed al Silenzio, anche "La leggenda del Piave"(inno nazionale dal 1943 – 1946).
5. A far risuonare l'Inno Nazionale all'inizio di ogni Consiglio Comunale ordinario e straordinario, come già avviene in altre realtà ed in Consiglio Regionale della Toscana.

Empoli, li 02/10/2018

Gruppo consiliare "Il Centrodestra per Empoli"
Dott. Andrea Poggianti

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Andrea Poggianti". The signature is fluid and cursive, with a large, sweeping initial 'A'.